

Il funerale della cicogna

LA
CICOGNA
?
2004

“Spettabile Redazione, nel presentarci quale associazione di associazioni operanti nel territorio e legate dal comune interesse valoriale della famiglia e della vita umana, siamo a presentare le nostre scuse per non esserci presentati in precedenza e, nel contempo, aver espresso il nostro apprezzamento per il giornale Help! da voi redatto. Chiediamo pertanto scusa se, come troppe volte avviene, abbiamo fatto silenzio su quanto di positivo fino ad ora meritava essere evidenziato e, al contrario, siamo a notare la negatività (a nostro avviso) di un articolo che riteniamo non conforme alla correttezza finora dimostrata. Si tratta dell'articolo relativo alla fecondazione assistita a firma di Pierpaolo Gregori (apparso su Help! n° 17 pag. 6 e seguenti, N.d.R.) che dimostra, al di là del linguaggio giornalistico di apertura verso tutte le tesi, un sostanziale

sostegno alle posizioni che collocano la salvaguardia ed il diritto del concepito fra gli scarti del riconoscimento umano. Senza entrare nel merito dell'articolo, ma con il solo riferimento all'esempio esposto alla fine e dal quale sono stati tratti giudizi non lievi, evidenziamo che, al pari di molti e maggiormente noti mass-media, l'esempio presentato è talmente monco da stravolgerne il senso. [...]

Chiediamo che sul prossimo numero ci venga offerto uno spazio adeguato per esporre quelle tesi che hanno condotto alla approvazione della legge. Cordialmente comm. Franco Trevisan, Forum delle Associazioni Familiari della regione Friuli Venezia Giulia".

Questo è il testo del messaggio e-mail che abbiamo ricevuto in redazione il 9 novembre 2004, alla cui esplicita richiesta, ed aggiungo inadeguata nei modi, ho comunque risposto positivamente. Com'è d'altronde nello spirito di Help!. Il nostro, anzi preferisco chiamarlo "vostro" mensile, era, è, e sarà sempre un aperto tavolo di dibattito in cui tutte le opinioni troveranno comunque spazio per essere espresse, senza censure o pregiudizi, salvo che si rispetti chi le esprime anche attraverso toni moderati e modi confacenti. Lo scopo principale è di fornire al lettore diversi punti di vista e spunti di riflessione importanti per consentirgli di maturare proprie opinioni sui temi trattati, e non certo per veicolare i pensieri.

Qui di seguito riportiamo integralmente il testo della replica inviataci dal Forum delle Associazioni Familiari del Friuli Venezia Giulia.

Pierpaolo Gregori



C'era una volta l'usanza di nascondere ai bambini la loro provenienza, da dove arrivavano in questo mondo. Ne uscì la storiella interpretata da tre bambine: la prima disse di essere stata portata dalla cicogna; la seconda di essere stata trovata sotto i cavoli; la terza, a causa della povertà dei genitori, di essere stata fatta direttamente da loro. Oggi,

che tutti i piccoli sanno già tutto, c'è da chiedersi che risposte darebbero, visto che qualche bambino potrebbe nascere senza genitori oppure direttamente con quattro. Questa domanda per introdurci nella di-

scussione in atto sulla recente legge 40/2004, recante norme in materia di fecondazione assistita.

Si è appena concluso il tam-tam referendario che dovrebbe aver posto alla conoscenza della gente la nuova legge. Ma a mio parere così non è stato in quanto a prevalere nella diffusione sono state le teorie referendarie non sempre obiettive o rispondenti ad un'informazione globale. Sul tema della fecondazione assistita si è impegnato il Forum delle associazioni familiari con prese di posizioni, informazioni e contatti, per ottenere la regolamentazione di questa materia. Guidato a livello nazionale dalla prof.ssa Luisa Santolini, il Forum ha seguito il tema con particolare incidenza sin dalla legislatura scorsa, dove l'ostruzionismo delle forze referendarie ne ha artificiosamente bloccato la conclusione. Di conseguenza, senza una legge, il problema della procreazione artificiale in Italia sembrava non sussistere; mancavano regole e si poteva osannare alle conquiste che qualcuno definiva scientifiche, dove i figli potevano nascere non solo dalle mamme, ma anche dalle zie o dalle nonne, ed il papà non solo poteva essere il marito della mamma, ma anche l'uomo che mai la mamma aveva visto, quasi venisse come la cicogna. La situazione prese il nome di far west.

I problemi che emergevano erano gravi, come quelli di una coppia che ebbe ad ottenere il riconoscimento del danno per un figlio non conforme al suo ordine od ideale. Il generare figli con la fecondazione assistita andava così a scontrarsi con una specie d'insorgente nuovo diritto, quello di poter scegliere e scartare figli allo stato embrionale.

L'esigenza di una legge divenne dunque indiscutibile, ed il Parlamento con larga maggioranza così decise. Ma c'è di più. Con l'articolo 1 della legge fu introdotta una risposta chiara: *"Al fine di favorire la soluzione dei problemi derivanti dalla sterilità o dalla infertilità umana è consentito il ricorso alla fecondazione assistita ... che assicura i diritti di tutti i soggetti coinvolti, compreso il concepito"*.

Ecco il vero scandalo della legge 40: il riconoscimento del concepito. Politicamente questa scoperta non è nata dal nulla; il suo precedente è costituito da un milione e mezzo di firme presentate al Parlamento e mai divulgate dai mass-media.

Il legislatore, inserendo il concepito anziché l'embrione, ha dato una risposta all'evidenza che la vita reca con sé, e che troppe volte in molti non hanno saputo cogliere perché coperti da teorie preembrionali o quant'altro.

Nessun uomo di chiesa ha mai predicato la santità della fecondazione assistita

Le firme referendarie, poste per abrogare questa legge o parte di essa, dimostrano che non la legge ma la presenza della vita umana appena concepita è messa in discussione.

C'è da chiedersi chi è, o cosa è, questo niente o questo tutto che va sotto il nome di concepito, il quale da essere pressoché invisibile ora si vede

attribuire addirittura diritti al pari del proprio padre e della propria madre.

Per chi si ritiene padrone di questo essere, in facoltà dunque di poterlo tenere o gettare, scegliere o manipolare, è certamente una cosa; per chi, invece, anche per la sola evidenza che vita e tempo presentano, lo considera il sorgere dell'uomo, allora è un soggetto. Ed in tal caso il diritto del concepito si colloca nella sfera del naturale, poi anche in quella giuridica e civile, riconoscendone tutela e rispetto.

Il generare uomini non può essere rapportato alla manipolazione di cose, né ad un concetto di schiavitù, dove il padrone dispone a piacimento della vita degli schiavi. In questo senso il diritto del concepito, recentemente recepito, non costituisce novità ma applicazione dell'articolo 2 della Costituzione che "riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo".

C'è da aggiungere che valore e sacralità della vita, comunque concepita, oltre che dalla Costituzione, sono sempre stati promossi dalla Chiesa cattolica e da altre religioni; forse per questo motivo, con la campagna referendaria, la legge 40 è stata stranamente definita confessionale. Tale definizione nasce certamente da un'aberrante cecità, giacché nessun uomo di chiesa ha mai predicato la santità della fecondazione assistita. Al fine di debellare il caos procreatico,

IMPRESA COSTRUZIONI GRISOVELLI&C.

molto più ampio e grave di quello qui riportato, si è pronunciato pubblicamente il Papa invitando cattolici e cittadini ad impegnarsi per far cessare il far west.

L'approvazione della legge 40, che ponendo limiti e regole ne limita i danni, costituisce un primo passo positivo per riportare nell'ordine naturale il futuro della società.

comm. Franco Trevisan
Presidente Forum Associazioni familiari FVG

L'editoriale

... continua da pag. 3

... anche se farlo da soli, spesso, diventa più difficile. Per fortuna, d'ora in avanti, non sarò più solo! Potrò contare sull'esperienza e sensibilità d'altre 13 persone, che, altrettanto coraggiosamente, hanno deciso di condividere gli obiettivi di Help!: nasce, così, la società **Iniziativa Editoriali srl**, che a partire da questo numero diventa il nuovo Editore del mensile. Il Direttore Responsabile di Help! rimane lo stesso, a riprova della convinzione che la strada finora percorsa è quella giusta.

A queste persone va un mio personale e caloroso ringraziamento, a voi cari amici lettori la garanzia della continuità nel perseguimento degli obiettivi che fino ad ora, con l'acquisto in edicola od in abbonamento di Help!, avete dimostrato di condividere.

Pierpaolo Gregori

Adria Colori

COLORI - VERNICI - SMALTI - ATTREZZATURE
per
CARROZZERIA - INDUSTRIA - EDILIZIA - NAUTICA

34145 Trieste - Via Pirano, 4
Tel. 040 832 1329
Fax 040 833 0638

**FASSA
BORTOLO**
QUALITÀ PER L'EDILIZIA

Giorgio 329 280 7588
Igor 329 280 7589